

- **PER** il diritto al lavoro.
- **PER** una occupazione stabile e qualificata.
- **PER** nuove condizioni di vita nelle borgate, nelle città e nelle campagne del Lazio.

VOTA P C I



FEDERAZIONE
GIOVANILE COMUNISTA
ITALIANA REGIONALE
DEL LAZIO

Con la lotta e con il voto i giovani protagonisti della battaglia per nuove condizioni materiali di vita e di lavoro nel Lazio

Lo sviluppo economico distorto realizzatosi nel Lazio ha portato:

- Squilibri territoriali tra il Nord ed il Sud della Regione, tra le città e le campagne.
- Spopolamento ed abbandono delle campagne. Gli occupati in Agricoltura tra il 1961 ed il 1971 sono diminuiti del 50%.
- Superaffollamento delle città e di Roma in particolare con una crescita abnorme del settore terziario a discapito di quello industriale, poco sviluppato e non collegato ai problemi dell'agricoltura. Su 1.472.000 occupati alla fine del '74 nella Regione, 831.000 sono occupati nel terziario e nel commercio.
- Il concentrarsi della popolazione nelle borgate, concepite come quartieri-dormitorio, dove mancano i servizi sociali, le attrezzature sportive e culturali e dove nei confronti dei giovani esiste l'emarginazione da ogni processo di vita democratica e culturale.
- Una formazione professionale per i giovani che non assicura al termine dei corsi un lavoro sicuro perpetuando in molti casi la condizione di apprendista.

LA CRISI ECONOMICA HA AGGRAVATO QUESTE STORTURE ED HA PORTATO AD UNA DISOCCUPAZIONE CRESCENTE CHE INVOLVE TUTTI I SETTORI PRODUTTIVI, COLPENDO IN-
NAZITUTTO I LAVORATORI ED I GIOVANI.

Chi ha pagato e paga per lo sviluppo distorto, per la crisi economica, per le scelte sbagliate sono le ragazze e i giovani:

- Nella fascia compresa tra i 20 e i 29 anni di età, solo il 51% dei giovani risultano occupati, mentre l'altro 49% sono giovani disoccupati o in cerca di prima occupazione.
- Sul numero totale di donne del Lazio solo il 14,5% ha una occupazione, mentre si allarga il lavoro a domicilio soprattutto nelle province più povere.

CIO' SIGNIFICA CHE I GIOVANI E LE RAGAZZE NEL LAZIO VIVONO IN CONDIZIONI PRECARI, SENZA UNA OCCUPAZIONE STABILE E SENZA UNA PROSPETTIVA CERTA.

Le responsabilità di questa situazione di precarietà e di insicurezza per l'avvenire sono della D.C. e di quelle forze che hanno condiviso le sue scelte:

- Al Consiglio Regionale la D.C. e la Giunta hanno disatteso in larga parte gli impegni assunti per risolvere questi problemi.
- Le leggi votate dal Consiglio Regionale, alcune tese appunto a risolvere i problemi dell'agricoltura, del lavoro, dello sviluppo, sono state bloccate in fase esecutiva dalla resistenza della D.C.
- Sul terreno della formazione professionale la D.C. ed il P.S.D.I. hanno sempre promesso di cambiare le cose, ma le uniche proposte fatte sono quelle di istituzionalizzare il clientelismo tramite lo sperpero dei miliardi da elargire ai Centri Privati che controllano gran parte della formazione professionale.

LE POSSIBILITA' DI DARE UN LAVORO STABILE E QUALIFICATO AI GIOVANI E DI PROMUOVERE UN PIANO REGIONALE DI SVILUPPO DELL'ECONOMIA CI SONO.

- Occorre battere la linea della D.C. nel Lazio.
- Andare a nuovi rapporti tra le forze politiche democratiche ed il Consiglio Regionale.
- Avviare delle scelte innovatrici che diano risposte positive ai problemi dei giovani, assicurando loro migliori condizioni di vita e di lavoro a Roma e nel Lazio attraverso:

- LA DIFESA DELL'OCCUPAZIONE E DEI POSTI DI LAVORO
- LA RICERCA DI UN IMPIEGO PER I GIOVANI ISCRITTI NELLE LISTE DI COLLOCAMENTO
- UNA RICONVERSIONE ED UNO SVILUPPO DELL'APPARATO INDUSTRIALE CHE DIA LAVORO AI DISOCCUPATI.
- UN NUOVO SISTEMA DI FORMAZIONE PROFESSIONALE, CHE AVVIA LA GRADUALE PUBBLICIZZAZIONE DEI CENTRI.
- L'AMMODERNAMENTO E LA TRASFORMAZIONE DELL'AGRICOLTURA CHE POSSA DETERMINARE NEL TEMPO UNA RIPRESA DELL'OCCUPAZIONE
- LA RAPIDA COSTRUZIONE DELLE UNIVERSITA' DI TOR VERGATA, CASSINO E VITERBO, IN GRADO DI DARE LAVORO AGLI EDILI E DI RISOLVERE IN GRANDE PARTE I PROBLEMI DELLO STUDIO PER I GIOVANI.